

«QUELLA LÌ DEVE SALTARE IN ARIA», LA SOLIDARIETÀ DELLA SOCIETÀ CIVILE ALLA PM ALESSANDRA CERRETI «SEMPRE PRESENTI IN AULA BUNKER E SENTINELLE NEI NOSTRI TERRITORI»

Grazie ad alcuni organi d'informazione, tra i quali «la Repubblica», veniamo a conoscenza dell'esistenza di un piano per uccidere la pm Alessandra Cerreti, titolare dell'inchiesta Hydra sul «sistema mafioso lombardo» composto da Cosa nostra, 'ndrangheta e camorra. Lo hanno rivelato tre mesi fa due collaboratori di giustizia, senza che l'uno fosse a conoscenza delle dichiarazioni dell'altro, affermando di averne sentito parlare in due momenti distinti. Il primo nell'ottobre 2024, quando vengono ordinati gli arresti respinti in precedenza dal gip Tommaso Perna. Il secondo alla vigilia del procedimento in rito ordinario cominciato lo scorso 19 marzo, al quale le associazioni antimafia e la cittadinanza attiva stanno partecipando udienza dopo udienza.

Nelle rivelazioni dei pentiti si parla di un attentato ordito dai vertici del «consorzio», i quali avrebbero avuto disponibilità di armi e sarebbero anche stati alla ricerca di bombe a mano. Un progetto di morte che dimostra di cosa sono capaci le tre mafie riunite di Hydra. Un piano che risponde alle molte persone che negli ultimi mesi hanno cercato di sminuire tanto i metodi violenti quanto la pericolosità di questo «sistema mafioso lombardo».

Di minacce nei confronti di Cerreti, come anche di Ferracane e del procuratore Marcello Viola, ce ne sono già state e le misure di sicurezza si erano innalzate di conseguenza. Dopo questo progetto di attentato nei confronti della pm, che avrebbe coinvolto anche il collega Ferracane, le difese e le tutele attorno a loro si sono alzate maggiormente. Noi rispondiamo alla stessa maniera, alzando ancora la voce e sviluppando ancora di più gli anticorpi sociali.

Esprimiamo vicinanza e solidarietà ai pm Alessandra Cerreti e Rosario Ferracane, al procuratore Marcello Viola e a tutta la procura di Milano. Il modo migliore per farlo è continuare a presidiare l'aula bunker di piazza Filangieri a Milano, dove giovedì 18 giugno riprenderà il processo in rito ordinario nato dall'inchiesta Hydra. È tenere informata la cittadinanza continuando a essere gli occhi, le orecchie e la voce delle comunità lombarde e non solo. È continuare a essere sentinelle della legalità, tenendo in piedi il ponte costruito con la rete antimafiosa che collega l'aula bunker a tutte le piazze lombarde.

Un esercizio d'informazione che praticheremo anche con iniziative pubbliche, incontri formativi con le scuole e i cittadini. Per essere informati su tutte le nostre attività, **seguiteci sui nostri canali social**, attraverso i quali i cittadini e le associazioni possono contattarci per organizzare un incontro e unirsi al nostro movimento di legalità.

ENTI E ASSOCIAZIONI CHE ADERISCONO

Libera Milano

Libera Masseria (Cislano)

Una casa anche per te – U.c.a.p.te (Cislano-Buccinasco-Pavia)

Scuola di formazione Antonino Caponnetto (Milano)

DescargaLab (Baggio)

Comitato Bene Comune con Acli, Anpi, Confcommercio, Iniziativa Donna, Cooperativa

Rinascita, Monolite (tutte di Abbiategrasso)

Caritas Ambrosiana (Milano)

Legambiente Lombardia

Circolo Legambiente Zanna Bianca (Milano)

Avviso Pubblico (coordinamento regionale della Lombardia)

La bottega del grillo (Garbagnate Milanese)

Tenuta “Terre e Libertà” (Spino d’Adda)

Andrea Carnì (ricercatore Cross Lombardia)

Spi-Cgil Lombardia

Cgil Lombardia

Legalità in Movimento (Milano)

Rete Antimafia Martesana

Associazione Peppino Impastato Adriana Castelli (Milano)

Udu Milano

Studenti Per – Udu (Brescia)

Coordinamento per il Dsu – Udu (Pavia)

Libera Novara

Arci Milano

Acli Milano

Rete della Conoscenza

Rete della Conoscenza - Milano

Link – Coordinamento Universitario

Civitas Virtus (Milano)